

RICCI COSTRUZIONI

- FONDAZIONI SPECIALI
- CONSOLIDAMENTI
- APPALTI E COSTRUZIONI
- PRODUZIONE CONGLOMERATI

SEDE SOCIALE

Via Taverna, 48 - 86070 Montiquila (IS)
Fraz. Roccaravindola
Tel. 0865 96458 - Fax 0865 96427

Politica

primo piano

Domenica 30 agosto 2009

RICCI COSTRUZIONI

- FONDAZIONI SPECIALI
- CONSOLIDAMENTI
- APPALTI E COSTRUZIONI
- PRODUZIONE CONGLOMERATI

SEDE SOCIALE

Via Taverna, 48 - 86070 Montiquila (IS)
Fraz. Roccaravindola
Tel. 0865 96458 - Fax 0865 96427

C.da Colle delle Api - 86100 Campobasso - Tel. 0874 618827 - 483400 - 628249 - Fax 0874 484626 - E-mail: campobasso@primopianomolise.it

Strutture private molisane

Per gli accreditamenti si avranno a riferimento le norme di un provvedimento varato a Cagliari

Sanità, spunta una legge della Sardegna

Le visite ai presidi sono già in corso di effettuazione

CAMPOBASSO. A quale legge devono o dovranno attenersi le strutture sanitarie private in corso di accreditamento? La risposta, a primo acchito, sembrerebbe scontata: a quella della Regione di competenza, cioè del Molise. Semplice, ma non è così. O, almeno, così sembra. Dalla direzione generale dell'assessorato alla Sanità regionale, infatti, sono partite le raccomandate per le visite di verifica ai fini dell'accREDITAMENTO per le strutture private. Nella sesta, delle sette pagine degli allegati, però, si tratta esplicitamente della legge regionale 10 del 2006 che recita testualmente: "Per la tutela della salute e riordino del sistema sanitario della Sardegna". Per cui, nei prerequisiti, le strutture molisane dovranno avere a riferi-



mento le norme contenute nella legge specifica in materia di personale e tutti i requisiti professionali connessi della Regione sarda. Ma chi le conosce? E, poi, non dovrebbero attenersi a quelle del Molise? Le visite sono in corso di effettuazione e i dirigenti delle strutture private sanitarie non sanno a quale legge fare riferi-

mento: se cioè, a quella della propria regione oppure a quanto stabilito dal consiglio regionale della Sardegna nel 2006, all'atto del riordino del proprio sistema. Si è trattato di un errore di dimenticanza, oppure di un copiato non uscito bene? E' l'interrogativo che circola in queste ore. Solo che ci si dimentica che in gioco c'è l'accREDITAMENTO e non è una bella cosa ritrovarsi, a pochi giorni dalle visite di verifica, con una lettera ufficiale che, però, invece di aiutare determina un ulteriore stato di confusione. Un rebus che sarebbe il caso di chiarire da parte della struttura dell'assessorato alla Sanità prima di procedere alle verifiche anche perché come si fa a mettersi in regola con una legge che non si conosce ed è stata, tra l'altro, pro-

mulgata da altra regione? Il cambio fatto alla direzione generale dell'Asrem, a questo punto, forse dovrebbe essere fatto anche a livello di struttura assessorile in attesa della nomina dell'assessore. Di assegnare questo tipo di pratiche alla dirigenza dell'azienda sanitaria e lasciare alla struttura regionale i soli adempimenti contrattuali. Potrebbe essere la soluzione definitiva di problemi che si sono andati ad accavallare nel corso di questi ultimi anni e che hanno generato solo un forte contenzioso tra le parti che ha prodotto un aggravio di costi e spese. Soldi che potrebbero essere utilizzati per altro fine nonché per un ristabilimento di un clima di serenità che non potrebbe che fare bene a tutto il sistema.

GI.Sa

Infrastrutture Annunciata l'apertura dei cantieri nei primi mesi del 2010

Ferrovie A breve un potenziamento della tratta Venafro-Campobasso

«Mi dimetterò se sarò costretto a chiudere le strutture sanitarie»

Isernia Iorio risponde a Di Pietro sulla questione commissariamento



Berlusconi
La costruzione del ponte di Messina è un argomento assai caro al presidente

Stefania Gemma

■ Il potenziamento della tratta ferroviaria Venafro-Campobasso potrebbe essere un obiettivo finalmente ravvicinato. Se ne è parlato nell'incontro dibattito svoltosi l'altro giorno ad Isernia tra il Presidente Iorio e l'ex Ministro Di Pietro. L'argomento introdotto era quello delle infrastrutture, di cui la regione necessita a vario titolo. Naturalmente si è parlato della Termoli-San

collega Venafro al capoluogo di Regione sarebbero a buon punto, sia con i responsabili di Trenitalia che a livello ministeriale. Vorrebbe dire tanto considerando i disagi che quotidianamente sono costretti a vivere i pendolari per le attive condizioni della tratta e il numero dei collegamenti. Quando la discussione è

scivolata sull'argomento sanità i due avversari politici hanno sfoderato le armi migliori. «Immora-

Infrastrutture

Per il leader dell'IdV

c'è rischio di dirottare

i fondi verso il ponte

Vittore, di cui la variante di Venafro, inaugurato quasi un anno fa costituisce il primo tratto. L'ex pm oggi presidente dell'Italia dei Valori, ha messo in guardia il Governatore sulla possibilità che i fondi per l'autostrada molisana vengano dirottati altrove, vedi ponte sullo stretto di Messina. Il Presidente Iorio è stato categorico. L'autostrada si farà, e il cantiere sarà aperto nei primi mesi del 2010. «Arriveremo prima noi del ponte», ha dichiarato il Governatore. I contatti, le trattative per il potenziamento della tratta ferroviaria che

to della sanità affidato al Presidente stesso della Regione, ha ribadito il presidente IdV: un «commissariamento all'acqua di rose», ha chiosato Michele Iorio. A dire del Presidente, in Molise, non c'erano i presupposti per ricorrere ad un provvedimento del genere. I numeri avrebbero giustificato soluzioni alternative, ed era necessario chiamare in causa un elemento estraneo alla politica. Arriverà l'ispettore? Di Pietro si fa avanti. "Nomina me, - dice provocatoriamente all'avversario - e agirò da pm". Il Presidente

Incontro

Evento importante il dibattito che si è svolto a Isernia tra Michele Iorio e Antonio Di Pietro



confirma la volontà di voler nominare in tempi brevi una sorta di controllore su per partes. «Il controllato che nomina il controllore», gli fa eco Di Pietro, «un'assurdità». Il Governatore, all'invito a dimettersi dall'incarico, risponde in maniera decisa che non ne ha alcuna intenzione a meno che, non venga messo in condizione forzata di chiudere alcune strutture. Qui, viene da chiedersi come si inserisce l'idea, ventilata solo poche settimane fa, di abolire gli ospedali di Isernia e Venafro per costruire un'unica grande struttura

a metà strada. Che il progetto sia stato richiuso in un cassetto? Saranno i prossimi mesi a fornire una risposta. Dai discorsi tra i due big della politica è emerso che difficilmente i molisani saranno chiamati alle urne in anticipo sulla naturale scadenza del mandato elettorale regionale. Di Pietro annuncia battaglia. «Siamo noi l'opposizione, e saremo noi l'unica alternativa» ribadisce agli ormai ex alleati del Pd. «Ci vuole un ricambio generazionale nella classe politica locale», incalza l'ex ministro. «Finirai per proporre

gli uomini del no, del disfattismo» gli replica Iorio, lasciando intendere di non aver alcuna intenzione di cedere lo scettro, non senza combattere sul campo. Su un argomento sintonia assoluta tra i due. Il Molise è una regione speciale, ma non gode dei privilegi riconosciuti ad altre realtà come la Val D'Aosta, dallo statuto speciale. E per una regione dalle risorse limitate, anche i 500mila euro stanziati per i precari della scuola rappresentano uno sforzo enorme. Troppo poco, comunque, secondo chi ha fatto sentire in piazza la propria voce.

Il Quotidiano

ZONA SAN SALVOVASTO euro 0,50

(SOLO IL QUOTIDIANO)

* IL QUOTIDIANO DEL MOLISE + IL MESSAGGERO euro 1,00

NON ACQUISTABILI SEPARATAMENTE

AVIANI SP... VIA SAN GIOVANNI IN GOLFO - TEL. 0874/49...

Sanità, le ragioni dei molisani

di Enzo Di Gaetano

Mentre si parla di tagli alla sanità e di riduzione - sic et simpliciter - delle strutture funzionanti sul territorio molisano, vale la pena di guardarsi un po' attorno per capire cosa sta succedendo nelle altre regioni del Centrosud. In Sicilia muore un ragazzo su cui non è stato possibile intervenire chirurgicamente perché l'ospedale della sua città, Mazzarino, in provincia di Caltanissetta, è in via di smantellamento. Dopo che il padre si è incatenato all'ingresso dell'ospedale e dopo che è scoppiata una mezza rivolta popolare, la giunta regionale siciliana ha fatto marcia indietro: quell'ospedale non chiuderà. In Calabria, stesso discorso: vittime delle carenze sanitarie e ospedaliere una bambina di cinque anni e un giovane di ventisette. In Calabria, come in Sicilia, le strutture ospedaliere coinvolte erano in corso di ridimensionamento. In Lazio e in Abruzzo, poi, le vicende di Lady Asl e di Ottaviano Del Turco parlano da sole. Così come in Campania, dove lo scandalo della sanità beneventana ha prima 'disintegrato' Mastella e il suo partito, poi ha fatto cadere addirittura Prodi. Infine, last but not least, ultimo ma non meno importante, il caso Puglia, con l'assessore alla sanità sospettato di dirigere un comitato di affari. Questo è lo scenario che circonda il Molise. Una regione in cui si vuol montare un 'caso' inesistente attorno alla sanità, senza che ve ne sia alcun presupposto legittimo, logico ed evidente. Una regione dove funzionano due strutture di ricerca che tutta Italia ci invidia. Una regione dove c'è un 118 che raggiunge tutti e 136 i comuni. Una regione, infine, che è stata commissariata solo perché Iorio si è intestardito a voler comunque garantire i livelli di assistenza di base a tutti e non certo per malasanià o mala gestione. Questa è la verità e questa è la differenza. Speriamo che Iorio continui a tenere duro e si opponga a tagli indiscriminati, altrimenti faremmo la fine della Sicilia o della Calabria. È triste, ma è così. Battiamoci e alziamo la voce per non far diventare Agnone, Larino e Venafro come Mazzarino.